

**DOCUMENTO CONCLUSIVO AL 1° CONGRESSO
FIM CISL di Milano e Legnano Magenta
22 Febbraio 2013**

Il 1° congresso Fim Cisl di Milano Legnano Magenta convocato all'Auditorium del Centro Scolastico Gallaratese di Milano assume, facendoli propri; La relazione di Andrea Bellisai a nome delle Segreterie. I contributi portati dal gruppo Fim sulla sicurezza, dai delegati della Weir Gabbioneta sulla contrattazione. Gli interventi dei delegati intervenuti sia sul merito che sugli aspetti organizzativi della vita interna su cui bisogna lavorare per costruire maggiore coinvolgimento dei delegati, a partire dalle donne.

La FIM è una organizzazione sindacale che ha dimostrato di fare della responsabilità sociale e della rappresentanza delegata il cardine della sua azione contrattuale e rivendicativa.

Il suo fine è il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici, ancorando il suo operare a valori quali la libertà, la democrazia, la giustizia, l'equità sociale, l'eguaglianza fra le persone, la partecipazione, la solidarietà, lo sviluppo sostenibile e la pace, in relazione al mutare delle condizioni economiche e sociali.

Le trasformazioni e le dinamiche oggi presenti nel mondo, in Europa e nel nostro paese hanno determinato la messa in discussione dell'intero sistema di welfare sociale conosciuto che, soprattutto nelle società avanzate come la nostra, rappresentano attraverso i valori dell'eguaglianza e della solidarietà il tratto culturale distintivo della nostra società.

La Fim di Milano è conscia che, del tutto verosimilmente, ci troveremo in una economia che ancora per anni non potrà sostenere tassi di crescita utili a ridistribuire nuova ricchezza così come siamo abituati dal dopoguerra a oggi; da ora in poi vivremo tempi di sobrietà forzata.

Per questo motivo lo sviluppo di forme solidaristiche nuove che passano attraverso il rafforzamento del welfare integrativo è oramai inderogabile.

La Fim sa che per raggiungere questo obiettivo è fondamentale proseguire con forza sulla buona strada, che da sempre ci vede protagonisti, della contrattazione nazionale e di secondo livello.

La devastazione sociale prodotta dalla crisi finanziaria, economica e produttiva realizzatasi soprattutto negli ultimi anni e stata ulteriormente aggravata da una assoluta inadeguatezza della classe politica, in primis quella che ha governato, che non è stata in grado di dare risposte tempestive e reali ai gravi problemi del paese e del nostro territorio. I lavoratori, i giovani e gli strati sociali più deboli sono stati privati delle loro condizioni minime di sostenibilità attraverso la perdita occupazionale, l'incertezza previdenziale,

l'aumento delle tasse, la diminuzione dei servizi, l'assoluta mancanza di politiche di sviluppo e scelte anticicliche per uscire dal tunnel della crisi.

Il settore industriale e il comparto metalmeccanico, da sempre colonna portante del nostro paese è il più colpito. Servono scelte di indirizzo chiare che siano adeguatamente sostenute da chi governerà. Anche per il settore metalmeccanico di tutta la provincia milanese riteniamo urgenti e necessarie scelte di largo respiro che permettano di affrontare in modo adeguato il problema del lavoro che manca e delle infrastrutture per rilanciare investimenti e nuove, compatibili con l'ambiente e il territorio, attività produttive.

Il rilanciare gli investimenti nei settori produttivi, la ricerca e lo sviluppo di processo e di prodotto, la qualità, diventano strategici obiettivi di una ridefinizione di ruolo e di funzione dell'intervento pubblico.

Senza una politica industriale degna di questo nome la Lombardia, e con essa inevitabilmente il nostro paese, è condannato ad un declino manifatturiero ed industriale i cui effetti devastanti sono già sotto gli occhi di tutti .

E' indispensabile mantenere ed estendere la copertura degli ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori e imprese riconfermando, fin tanto non si esca dalla emergenza della crisi e non si consolidi una reale ripresa, la mobilità e cassa integrazione in deroga, affiancando a essi una adeguata strumentazione formativa e di aggiornamento professionale.

La FIM è abituata a guardare al futuro e in questa ottica si inserisce la riforma organizzativa che guardando all'Europa sociale da costruire con gli altri sindacati si concretizza con la federazione dell'Industria e successivamente con il contratto dell'industria.

La contrattazione, attraverso il rinnovo dei Ccnl nei tempi previsti, come fatto da Fim e Uilm e la estensione della contrattazione decentrata deve rimanere l'asse portante della nostra azione anche per realizzare e sviluppare un integrato e solido welfare aziendale.

Per queste ragioni e per allargare la nostra rappresentanza nel lavoro tradizionale e in quello che cambia, gli obiettivi sindacali ed organizzativi dovranno essere orientati ad un aumento dell'associazionismo e degli iscritti

alla Fim di Milano, consapevoli degli enormi spazi presenti nel nostro territorio.

Nei rapporti con la CISL di Milano, rimarcando la centralità del territorio nella politica sindacale, proseguirà il positivo lavoro di sinergia per rafforzare la categoria e la confederalità. Deve proseguire il rafforzamento delle sedi in zona e l'insieme dei servizi; Milano deve ulteriormente essere, in ambito regionale e nazionale, centro di eccellenza, elaborazione e innovazione.

Questi sono gli obiettivi che, in stretto rapporto con lavoratori e iscritti, ci proponiamo di realizzare. Lavoreremo per costruire un Europa sociale sostenibile e per un'idea di sviluppo produttivo economico e sociale del nostro paese che abbia al centro il lavoro, i lavoratori, la solidarietà, la partecipazione e l'equità a partire da quella fiscale.

Milano, 22 febbraio 2013

Documento approvato all'unanimità